

**"SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO
E CHI E' COLUI CHE TI DICE DAMMI
DA BERE"** (Giovanni 4,10)



La missione di Gesù sulla terra è sempre stata un'importante e preziosa catechesi per tutti. Così è avvenuto quando Gesù ha incontrato la Samaritana al pozzo di Giacobbe. Gesù aveva chiesto da bere alla Samaritana, ma lei rimase perplessa e disse:

"Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me che sono una Samaritana?" (v.9). Gesù le rispose dicendo: **"Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice dammi da bere, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva"** (v.10).

Nella risposta di Gesù sono indicate tre verità, da comprendere e meditare attentamente.

- **La prima** affermazione che Gesù ha fatto alla Samaritana, rivela una verità che dovrebbe farci sussultare di gioia e di speranza. Gesù sapeva bene, e poi lei stessa lo ha confermato, che ha avuto cinque mariti **e quello che aveva ora non era suo marito**; la sua era quindi una condizione di peccato, ma Gesù egualmente le disse: **"Se tu conoscessi il dono di Dio"**, e cioè se tu fosti in grado di capire quanto sei amata da Dio. Ora se l'Amore di Dio è così grande e vero per una persona in quelle condizioni, perché dovremmo dubitare dell'Amore che Dio ha per noi?

Ma è proprio qui che il demonio scatena la sua tentazione più pericolosa, cioè lui fa di tutto per negare, oscurare, rendere impercettibile l'Amore che Dio ha per ciascuno di noi. Satana sa bene che quando una persona non si sente amata, praticamente poi cerca amore su strade sbagliate. Quello che dobbiamo fermamente credere è che Dio ci ama di "Amore eterno" (Ger.31,3) e ci ama non perché siamo più o meno bravi, ma perché siamo suoi figli. Dubitare dell'Amore che Dio ha per noi, anche se non sempre lo avvertiamo sensibilmente, è un comportamento da evitare con fermezza. Tutto ciò che riguarda Dio, prima lo dobbiamo credere, poi qualcosa si capisce.

- **La seconda** verità contenuta nella risposta di Gesù alla Samaritana, è praticamente una esortazione, un invito a prendere coscienza di quello che veramente Lui è. Sappiamo bene che non si può apprezzare e quindi amare ciò che non si conosce; mentre Gesù ha detto di se stesso: **"Io sono il buon pastore"** (Gv.10,11); **"Io sono la via, la verità, la vita"** (Gv.14,6); **"Io sono la vite, voi i tralci"** (Gv.15,5); **"Io sono la risurrezione e la vita"** (Gv.11,25); **"Io sono il pane vivo disceso dal cielo"** (Gv.6,51); **"Io e il Padre siamo una cosa sola"** (Gv.10,30).

Certamente queste autorivelazioni di Gesù la Samaritana non le conosceva, ma a noi sono ben note (o almeno dovrebbe essere così) e quindi sappiamo che Gesù vuole essere per noi oggi: *Pastore; Vite; Pane vivo; Via, Verità, Vita*. Se tutto questo non ci basta per avere coscienza del dono che ci offre con la sua presenza come *Risorto*, allora, come dice Santa Teresa D'Avila, *"Se Gesù non ti basta, non è Lui"*. Se veramente crediamo in Gesù, non possiamo rimanere indifferenti e non possono prendere campo in noi certe forme di aridità, ma dovremmo *esultare di gioia*, e così come siamo capaci, dobbiamo esprimere tutta la nostra riconoscenza.

- **La terza** verità è nel dono che Gesù voleva far comprendere a questa donna, dicendo, che se tu fosti in grado di capire come stanno le cose: **"Tu avresti chiesto a lui da bere, ed egli ti avrebbe dato acqua viva"**, cioè un'acqua che ti renderebbe veramente **"viva"** e cioè capace di stabilire *giuste, armoniche, equilibrate, relazioni, con la natura, con le persone e soprattutto con Dio*. Quest'**acqua viva**, noi l'abbiamo già ricevuta nel Sacramento del Battesimo e ogni giorno possiamo riceverla nel Sacramento dell'*Eucaristia*. Questo dono la Samaritana non lo conosceva per niente; a noi invece ci viene offerto ogni giorno; pertanto se riceviamo la Santa Eucaristia con fede, sempre di più e sempre meglio ci sentiremo persone vive e quindi capaci di *relazionare in modo armonico, equilibrato e sereno con la natura, con le persone e intensamente con Dio*.

La Samaritana dopo l'incontro avuto con Gesù rimase talmente emozionata che ritornò al paese dimenticando al pozzo perfino la brocca dell'acqua; e noi? Se i nostri incontri con Gesù ci lasciano indifferenti, se non ci aiutano a migliorare la *sintonia con Lui*, se non diventano una realtà che ci scuote interiormente, allora è bene fare una verifica sul come stiamo vivendo il momento presente, perché molte volte ci fermiamo a quello che abbiamo vissuto in passato, oppure siamo preoccupati per ciò che sarà il futuro e perdiamo la giusta attenzione al momento presente.

Che Maria ci aiuti ad affidare il passato alla Misericordia di Dio, il futuro alla Divina Provvidenza, così da vivere il presente rivolti e attenti solo a tutto quello che Gesù sta operando in noi.